



CONFIDI AGRIGENTO



## Presidenza

PALERMO. Ulteriori approfondimenti commissionati dalla Procura alla Finanza. L'ipotesi di reato è peculato. Degli attuali parlamentari oltre un terzo sono coinvolti.

# Le spese pazze dell' Ars, sono 94 gli indagati

Avvisi di proroga delle indagini preliminari per 83 politici e 11 tra funzionari, dirigenti e consulenti della Regione.

La chiusura potrebbe arrivare entro qualche mese, dopo la consegna degli ulteriori riscontri che sono stati commissionati al Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza.

...Arrivano gli avvisi per gli 83 politici e gli 11 tra funzionari, dirigenti e consulenti indagati nell'inchiesta sulle spese pazze all'Ars: dopo gli inviti a comparire notificati ai tredici capigruppo nel gennaio scorso, adesso tutti gli onorevoli ed ex onorevoli accusati di avere utilizzato denaro pubblico per scopi privati sono stati formalmente avvertiti, con l'avviso di proroga delle indagini preliminari, dello svolgimento, nei loro confronti, degli accertamenti della Guardia di Finanza.

Della lista non farà più parte Ignazio Marinese, recentemente scomparso.

È di nuovo allarme, dunque, tra partiti, movimenti e partiti della scorsa legislatura, coinvolti nell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Palermo (e attuale reggente dell'intero ufficio) Leonardo Agueci.

La chiusura potrebbe arrivare entro qualche mese, dopo la consegna degli ulteriori riscontri che sono stati commissionati al Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza: solo in quel momento sarà possibile ipotizzare per quali dei quasi cento coinvolti i pm Sergio Demontis, Maurizio Agnello e Luca Battinieri intendano esercitare l'azione penale, cioè chiedere il rinvio a giudizio, con l'ipotesi di peculato. La notifica degli avvisi semina comunque di nuovo allarme, se non proprio panico: avvocati chiamati in soccorso, richieste di interrogatori da presentare, strategie difensive da approntare. Perché una cosa è essere «nelle carte dell'indagine», una cosa è essere informati che sono in corso accertamenti sul fronte penale e non solo, visto che anche la Corte dei conti si sta muovendo, per adesso nei confronti dei soli presidenti dei gruppi.

Tra la fine dell'inverno scorso e la primavera il pool coordinato da Agueci aveva ascoltato i presidenti (quasi tutti ex) dei singoli gruppi. Parallelamente agli accertamenti effettuati in molte altre regioni, la Finanza e la Procura di Palermo avevano la vorata sottotraccia per ricostruire spese ammissibili e istituzionali e impieghi illeciti dal punto di vista penale, dei circa 12 milioni all'anno, riservati ai gruppi rappresentati all'Ars.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

<-- Segue

## Presidenza

---

Degli attuali parlamentari trentuno, oltre un terzo del totale, sono coinvolti nell' inchiesta: tra gli indagati anche il presidente dell' Assemblea, Giovanni Ardizzone (Udc), il suo predecessore, Francesco Cascio (Pdl, ora Ncd) e l' ex presidente della Regione, Raffaele Lombardo. La lista comprende Roberto Ammatuna, Giuseppe Apprendi, Giuseppe Arena, Alessandro Aricò, Giovanni Barbagallo, Vincenzo Barbaro, Marcello Bartolotta, Mario Bonomo, Giambattista Bufardecì, Francesco Calanducci, Nunzio Cappadona, Marianna Caronia, Francesco Cascio, Salvatore Cascio, Santo Catalano, Michele Cimino, Giuseppe Cipriani, Paolo Colianni, Toto Cordaro, Antonello Cracolici, Giovanni Cristaudo, Carmelo Currenti, Nicola D' Agostino, Orazio D' Antoni, Antonio D' Aquino, Roberto de Benedictis, Cateno De Luca, Lorenzo De Luca, Giacomo Di Benedetto, Antonino Di Guardo, Gregorio Di Liberto, Giovanni Di Mauro, Cinzia Di Pasquale, Giuseppe Di Giacomo, Nino Dina, Miguel Donegani, Anna Lucia Drago, Fausto Maria Fagone, Davide Faraone, Giuseppe Federico, Massimo Ferrara, Cataldo Fiorenza, Marco Lucio Forzese, Michele Galvagno, Giuseppe Gennuso, Luigi Gentile, Giuseppe Gianni, Salvatore Giuffrida, Giovanni Greco, Baldassare Gucciardi, Carmelo Incardona, Sergio Iraci, Giuseppe Laccoto, Nicola Leanza, Salvatore Lentini, Innocenzo Leontini, Giuseppe Lo Giudice, Raffaele Lombardo, Giuseppe Lupo, Rudy Maira, Elena Mancuso, Vincenzo Marinello, Livio Marrocco, Bruno Marziano, Bernardo Mattarella, Vito Messana, Margherita Messina, Riccardo Minardo, Franco Mineo, Francesco Musotto, Raffaele Nicotra, Camillo Oddo, Vincenzo Oliva, Filippo Panarello, Giovanni Panepinto, Salvino Pantuso, Mario Parlavecchio, Giuseppe Picciolo, Salvo Pogliese, Orazio Ragusa, Concetta Raia, Francesco Rinaldi, Fortunato Romano, Anna Maria Roscioli, Paolo Ruggirello, Riccardo Savona, Guglielmo Scammacca della Bruca, Raimondo Sciascia, Antonino Scilla, Giuseppe Spampinato, Lillo Speciale, Giuseppe Sulsenti, Salvatore Termine, Gaspare Vitrano.

Assemblea regionale siciliana

RIMPASTO, È ANCORA QUERELLE: I CUPERLIANI PROPOSTI DAL SEGRETARIO DEM SGRADITI A CROCETTA.

Il Pd vuole pure la vicepresidenza Ars

PALERMO. Il gruppo parlamentare del Pd all' Ars, se il segretario regionale Fausto Raciti non sarà ancora impegnato alla Camera per l'elezione dei membri laici del Csm, si riunirà questa mattina. All'ordine del giorno, oltre l'ormai annosa questione del rimpasto, la proposta di candidare un deputato del Pd alla vice presidenza dell' Ars, lasciata libera da Salvo Pogliese che era stato eletto in rappresentanza del Pdl.

Una richiesta che certamente contribuirà ad acuire lo scontro tra maggioranza e opposizione. Infatti, se la richiesta del Pd dovesse andare in porto, Forza Italia, Ncd e M5S (che avevano eletto Venturino) non sarebbero rappresentati nell'ufficio di presidenza dell' Ars.

Ma il nodo principale rimane sempre quello del rimpasto della giunta regionale. Anzi, la nuova delegazione del Pd nel governo Crocetta. Raciti, come è noto, ha segnalato al vice segretario nazionale, Lorenzo Guerini, quattro nomi.

Due sono già in carica: i renziani Giuseppe Bruno e Roberto Agnello, sul capo del quale da ieri pende una mozione di censura (come riportiamo accanto); e due cuperliani: Angelo Villari, ex segretario provinciale della Cgil di Catania, e Cataldo Salerno, presidente dell'università la Kore di Enna. Due nomi sui quali Crocetta ha già dimostrato la propria contrarietà, anche perché per fare loro posto in giunta, il presidente della Regione dovrebbe licenziare «licenziabile» l'assessore alla Formazione professionale, Nelli Scilabra, che fino a ieri ha difeso a spada tratta.

Crocetta, ieri sera, è volato a Roma. Probabilmente incontrerà Guerini, ma non insieme con Raciti che, invece, dovrebbe essere a Palermo. «Nessuno ha mai fissato - ha detto il segretario regionale del Pd - un incontro al Nazareno. Ho consegnato a Guerini la proposta per la rappresentanza del Pd nel governo Crocetta. Tocca a lui decidere».

Ma Guerini, con tutto ciò che sta accadendo in Emilia Romagna dove ben due candidati alle primarie per la presidenza della Regione, sono stati indagati, avrà il tempo (e la voglia) di occuparsi del «caso Sicilia»? Che comunque, in un modo o in un altro, va affrontato e risolto.

«Per noi - ha aggiunto Raciti - la svolta politica non è negoziabile. Aspetto di conoscere le decisioni del vice segretario nazionale». Il punto fermo della querelle rimane il terzo punto del documento approvato



dalla direzione regionale dello scorso 8 luglio, presente Guerini, che ha dato «mandato al segretario regionale del partito di avviare un confronto negli organismi regionali nonché di avanzare al presidente della Regione la proposta del partito per rafforzare e rilanciare l' azione più complessiva del governo della Regione e la rappresentanza dello stesso Partito democratico».

Da allora, acqua sotto i ponti ne è passata parecchia. Né era immaginabile il flop del Click Day che ha dato la possibilità ai detrattori dell' assessore Scilabra (la sua testa era stata chiesta anche prima del famigerato 5 agosto). Non a caso il coordinatore dei cuperliani siciliani, Lillo Speciale, nella nota redatta dopo la riunione della corrente, conclude così la sua dichiarazione: «Ci aspettiamo dal presidente Crocetta non solo il rispetto della decisione votata dalla direzione regionale, ma anche atti che tolgano il Pd e la maggioranza dall' imbarazzo».

L. M.

## Assemblea regionale siciliana

SONO DUE GLI ASSESSORI NEL MIRINO.

# Dopo Nelli Scilabra finisce sulla graticola pure Roberto Agnello: mozione di censura

PALERMO. Le opposizioni vanno dritto verso la censura all' assessore Scilabra.

Gli esponenti di centrodestra illustrano la propria. Il M5S ha già depositato la sua nei giorni scorsi. Bisognerà vedere se andranno in porto e perché ciò avvenga, la patata bollente passa nelle mani del Pd o di quella parte che ha criticato aspramente la Scilabra. E giocano parecchio i tempi: si teme che se dovesse arrivare prima il rimpasto del governo Crocetta, sarà difficile che i democrat votino le censure. Secondo Cascio (Ncd), il problema sarà posto alla capigruppo del 16 in modo da metterle in discussione entro settembre. Cordaro (Pid) aggiunge che, per superare eventuali resistenze della maggioranza sui tempi, si avvarranno della possibilità riservata alle opposizioni di inserire all' odg dell' Ars una quota loro riservata.

Cascio: «La fallimentare gestione del Click Day è lo specchio dell' approssimativa gestione del governo Crocetta, del crocettismo che ha messo in ginocchio la Sicilia».

Falcone: «La mozione, con richiesta di dimissioni dell' assessore, è articolata per diverse ragioni, soprattutto per il disfacimento nel mondo della Formazione. Il documento illustra in 19 punti la cattiva gestione del settore, il fallimento dell' avviso 20, del progetto Prometeo, il rischio di collasso per 8.000 famiglie che non ricevono lo stipendio».

Lo stesso Falcone, parlando della manovra finanziaria 2015: «Il nostro problema è il patto di stabilità e i tetti di spesa imposti, che Crocetta non ha ancora capito. L' anno prossimo mancheranno 1 mld e 200 mln per chiudere il bilancio».

D' Asero (Ncd): «Governatore inverta la rotta, se non vuole ascoltare noi, ascolti i siciliani».

Cordaro (Pid): «Alle elezioni regionali la differenza fra i voti di Crocetta e di Musumeci, in termini numerici, è stata pari ai consensi raccolti dal vincente a Messina, che in gran parte facevano riferimento al Pd Genovese». Musumeci, Formica, Ioppolo confermano l' appoggio alle mozioni di censura e rilevano: «Crocetta dica all' Ars se ritiene di avere la fiducia di una sempre più presunta e sempre meno reale maggioranza. Considerato che nei confronti dell' assessore Scilabra hanno espresso dissenso più di un esponente del partito di Crocetta e che lo stesso avviene con l' assessore Agnello, vorremmo capire se il governatore intenda trincerarsi dietro deboli baluardi di scuse non più plausibili o intenda

ridare un minimo di dignità alla sua azione politica facendo partecipe l' Ars di quale sia il perimetro della sua reale e non fittizia maggioranza, rassegnando in caso contrario le dimissioni».

È stata annunciata anche una mozione di censura verso l' assessore Agnello: si esprime disappunto e sdegno per come la società Riscossione Sicilia abbia disatteso quanto stabilito dalla commissione bilancio: scartata l' ipotesi dello sportello polifunzionale, si era convenuto di garantire il prosieguo del servizio, con l' impegno non mantenuto dell' assessore Agnello che ancora una volta non tiene conto di quanto concordato nelle sedi istituzionali. La mozione è firmata da Margherita La Rocca e Ragusa (Udc), Ioppolo (Musumeci), Raia e Panepinto (Pd), Falcone, Milazzo e Figuccia (Fi). Ioppolo: «La decisione di Riscossione Sicilia e dell' Assessorato va contro una deliberazione del parlamento che si era pronunciato contro al chiusura delle sedi periferiche. E' un' offesa all' Ars».

*GIOVANNI CIANCIMINO*

Assemblea regionale siciliana

## IL PRESIDENTE DIFENDE LA SCILABRA: NIENTE ULTIMATUM, HA CACCIATO IL MALAFFARE. OGGI VERTICE DEL PD ALL'ARS.

# Piano giovani, i primi seicento subito al lavoro

*Crocetta: in regola le selezioni del 14 luglio, riassegneremo gli altri 1.400 posti. Il ministero: da rifare l'ultimo bando.*

Dal Ministero del Lavoro è arrivata una nota che smonta il bando del 18 agosto, emanato dall'ex dirigente Corsello. «A giorni pubblicheremo il nuovo bando - dice Crocetta -, in quello c'era un pasticcio».

...Piano Giovani si va avanti.

Mentre la vicenda trascina con sé la frattura fra il presidente della Regione Rosario Crocetta e il suo partito.

Crocetta annunciava prossime mosse, in parte dettate da Roma. Dal Ministero del Lavoro infatti - annuncia il presidente - è arrivata una nota che smonta il bando del 18 agosto, emanato dall'ex dirigente Anna Rosa Corsello. «A giorni pubblicheremo il nuovo bando - dice Crocetta -, in quello c'era un pasticcio.

Rischiavamo di perdere i fondi».

Sulle selezioni effettuate Crocetta è chiaro: «Le prime quelle del 14 luglio sono salve, Sicilia e -Servizi non ha riscontrato anomalie». Seicento i tirocini salvati visto che fra gli 800 assegnati quel giorno 200 non sono risultati, alle verifiche successive, in regola con la documentazione. Sulla selezione del 5 agosto invece Crocetta annuncia: «Gli apparentamenti sono salvi ma i tirocini non sono annullati. Riassegneremo questi 1.400 posti». Il prossimo passo sarà dunque un nuovo bando, pronto a giorni. Ma la questione diventa anche politica, si rischia con la mo-

Crocetta non ci sta, passa al contrattacco, difende l'assessore Scilabra. «Nessuno può lanciare ultimatum - dice subito -. Chiedono di cacciare la Scilabra, ma perché nessuno ha cacciato Genovese. Le trattative sul rimpasto non si possono fare cedendo sulla questione morale. Nelli è un assessore che ha messo in discussione il malaffare, il sistema della formazione professionale, ha fatto partire il Piano giovani per il quale i soldi si stavano perdendo. Per un programma informatico che va in tilt non si penalizza un assessore che ha cacciato il malaffare». La battuta su Genovese però non gli viene perdonata. Replica, sui social network l'ex capogruppo Antonello Cracolici: «Rosario Crocetta da Genovese ha preso i voti e gli ha dato un assessore fino a 5 mesi fa. Adesso fa la morale. Ma mi faccia



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016



<-- Segue

## Assemblea regionale siciliana

---

il piacere!».

Il rimpasto resta l' argomento caldo. Ieri è slittato il vertice del gruppo parlamentare dell' Ars che si svolgerà questa mattina. Crocetta invece vola a Roma, per una serie di impegni istituzionali, ma anche per un incontro nella sede del Pd. Crocetta resiste. «Sono disponibile a qualsiasi confronto ma non rinuncio al mio programma», dice. «Il problema è inserire un nome vicino a Crisafulli? Ma non era considerati "indesiderabile"?». Capisco l' esigenza di dare rappresentanza a un' area ma non può essere una restaurazione.

» Mirello Crisafulli risponde a stretto giro di posta. «Crocetta mi definisce indesiderabile: se lo dice lui mi sento sollevato, mi sarei preoccupato se avesse detto il contrario». Poi aggiunge: «Non serve un semplice rimpasto con l' inserimento di uno o due assessori e non è un problema di nomi. Lui non vuole farlo, il suo è un arroccamento che tende all' isolamento. Se se la sente di andare avanti da solo, vuol dire che disconoscerà l' impegno assunto all' unanimità dalla direzione regionale».

Crocetta dal canto suo non cede, a chi gli chiede cosa succederà se dovesse essere approvata la mozione contro Scilabra risponde: «La verità esiste a prescindere dalle valutazioni politiche. Io ho l' obbligo di preservare chi si espone in prima persona». La Scilabra insomma non si tocca. Crocetta si scaglia contro «il cinismo della politica», «la politica gerontofila», «Orlando, una cariatide che chiede commissaria menti invece di pensare alla città».

La linea ufficiale del partito però è tracciata, Raciti ribadisce: «Noi abbiamo schiesto un rinnovamento della giunta che ha come base la svolta politica. Ho consegnato i nomi a Guerini». E sulla Scilabra conferma le decisioni prese: «Crocetta ci tolga dall' imbarazzo».

Falconara. Progettato investimento da 854 milioni

# Piattaforma Eni a caccia di gas nel mare di Sicilia

...I vertici Eni della divisione R&M, Corporate ed Enimed, hanno presentato il piano industriale denominato «Upstream Sicilia» che prevede un investimento di 854 milioni di euro. Il progetto mira a realizzare una piattaforma a circa venticinque chilometri dalla costa, nella zona di Falconara, per le ricerche amare di gas. La struttura già stata ribattezzata Prezioso K prevede ulteriori investimenti. Con esattezza 254 milioni dovrebbero sostenere altre attività d' esplorazione nel sottosuolo, 250 milioni da destinare al finanziamento del capitolo dell' operatività e 30, infine, alle bonifiche. Il piano industriale presentato ieri dal management Eni non convince però i lavoratori, le organizzazioni sindacali locali e la Rsu dell' Enimed, preoccupati dei tempi troppo lunghi per autorizzare l' esplorazione a mare. I lavoratori hanno chiesto un' audizione con la commissione Attività produttive dell' Ars e col governo regionale, chiedendo di partecipare al prossimo tavolo ministeriale a fine mese. (\*luMA\*)



Regione Siciliana

Trasporti. Più di tre miliardi già disponibili. Previsti lavori sulla Palermo -Catania -Messina, collegamenti con gli aeroporti di Trapani e Comiso, cantieri nell' Agrigentino.

## Regione e Ferrovie, accordo per un piano di opere da 11 miliardi

...Una collaborazione strettissima fra Regione e Ferrovie dello Stato, un piano unico in cui far confluire i progetti, i fondi, le risorse tecniche per migliorare il sistema dei trasporti in Sicilia. A partire dalla rete ferroviaria. L'obiettivo è ambizioso. E per i siciliani entro cinque anni, potrebbe essere quello di percorrere da Palermo a Catania in due ore e venti, tempi ridotti a un' ora e venti nei successivi cinque anni grazie all' alta velocità. Un piano che vale 11 miliardi di euro, tre miliardi e 400 milioni sono già disponibili a copertura delle opere. Il piano, presentato ieri mattina a Palazzo d' Orleans dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, dall' assessore alle Infrastrutture, Nico Torrisi, e dal presidente di Rete Ferroviaria Italiana, Dario Lo Bosco, è la base per mettere insieme il resto delle risorse, attraverso fondi comunitari, statali e regionali. L'asse principale previsto è Palermo -Catania -Messina e un potenziamento dei collegamenti con i due aeroporti più «giovani», quello di Trapani-Birgi e quello di Comiso, inaugurato un anno fa. Il completamento della direttrice Palermo -Catania per la quale sono in ballo più ipotesi progettuali- prevede anche due nuove stazioni, a Caltanissetta Xirbi e a Enna.

Nel programma ci sono anche interventi nell' area industriale di Siracusa, la linea Cefalù -Punta Raisi con stanziamenti previsti di quattrocento milioni, due miliardi e quattrocento milioni per il lotto che comprende anche il Cis su Messina, il completamento dell' anello ferroviario a Palermo, la modernizzazione della Licata-Gela-Vittoria Comiso (tempi stimati un paio di anni), la variante verso Serradifalco (nel Nisseno) per gli intercity che dovrebbero servire l' aeroporto di Comiso, la velocizzazione dell' Agrigento-Palermo (i cui lavori sono iniziati nel 2006). «Abbiamo realizzato un piano con il ministro Barca che adesso si sta concretizzando- ha detto Crocetta -. Abbiamo inserito ulteriori tratte che puntano alla valorizzazione di Comiso. Avremo così un intercity veloce che collega un' area importante. Una valorizzazione anche per l' aeroporto che ha realizzato buone performances». Crocetta sottolinea anche l' importanza, sotto il profilo ambientale: «Investire sul ferrato è non solo migliorare la qualità della vita dei cittadini ma anche investire sull' ambiente». Un piano che mira a razionalizzare le risorse. «Ci stiamo muovendo ha aggiunto Torrisi - per il potenziamento del sistema ferroviario sapendo



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

che ci sono altri mezzi di trasporto, evitando le sovrapposizioni di vettori e valutando l' impatto ambientale». Da parte del Presidente di Rete Ferroviaria un' attenzione particolare ai temi della legalità nella realizzazione delle opere: «Legalità e sviluppo- ha detto Lo Bosco- sono un binomio inscindibile e da parte nostra c' è attenzione ai protocolli di legalità per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata nei nostri can.

**PUBBLICA ISTRUZIONE.** In questi giorni gli istituti scolastici hanno ricevuto le somme e hanno iniziato a contattare i beneficiari per gli accrediti. «Era ora, ritardi estenuanti»

## Buono libri, dopo 4 anni al via i pagamenti

*Sbloccato il contributo regionale relativo al 2010-2011 che aiuta gli studenti con basso reddito. In attesa 20 mila famiglie.*

L'assessore Evola: «I ritardi sono stati causati in parte dal grosso numero di famiglie che dovevano ricevere questo contributo. Arrivate le somme dalla Regione, ci siamo messi subito al lavoro».

...Sembra essere quasi terminata l'attesa perle 20 mila famiglie palermitane beneficiarie del buono libri, il contributo regionale in aiuto degli studenti con basso reddito.

Le scuole, in questi giorni, hanno ricevuto le somme. Adesso ci vorrà giusto il tempo di organizzare le modalità di distribuzione delle risorse. Il pagamento si riferisce all'anno scolastico 2010-2011.

Le somme regionali, in quegli anni, erano state utilizzate per emergenze del momento. Dall'insediamento del presidente Rosario Crocetta si è pensato di ripristinare l'importante contributo per sostenere le famiglie con figli che frequentano le scuole. Delle lunghe attese si è parlato più volte in questi lunghi mesi durante la trasmissione Ditelo a Rgs. I genitori hanno spiegato le tantissime difficoltà di questi anni in cui hanno dovuto provvedere da soli alle spese scolastiche dei loro figli. I prezzi dei libri, come affermano anche i dati diffusi qualche giorno fa da Federconsumatori sono sempre più alti (in media 275 euro per un bambino di prima media) mentre i budget delle famiglie purtroppo sensibilmente ridotti.

«Finalmente il giorno in cui riceveremo queste somme sembra più vicino - afferma Rosy Velardi, ai microfoni della trasmissione Ditelo a Rgs - l'altro giorno sono stata contattata da quella che è ormai l'ex scuola di mio figlio visto che è passato alle medie. Di certo questi soldi arrivano al momento giusto, poco prima di acquistare i nuovi libri scolastici.

Spero adesso che arrivino anche i corrispondenti degli altri anni scolastici».

Adesso, quindi l'attesa dovrebbe essere breve visto che alcuni genitori di diverse scuole della città hanno raccontato che dall'inizio di questa settimana sono stati già convocati dalle scuole.

«I ritardi sono stati causati in parte dal grosso numero di famiglie che dovevano ricevere questo contributo - afferma l'assessore comunale alla Scuola Barbara Evola - quando sono arrivate le somme dalla Regione noi ci siamo messi subito al lavoro per cercare di accelerare i tempi già molto lunghi». In



altri Comuni siciliani invece dove il numero degli studenti è di gran lunga minore il contributo è già arrivato alle famiglie da qualche mese. Sono finiti da qualche mese invece i pagamenti a Palermo della borse di studio risalenti alle annualità 2008-2009 e 2009-2010. Si tratta di un altro contributo regionale in aiuto alle famiglie con basso reddito per le spese scolastiche.

## Commissioni Parlamentari

PORTO EMPEDOCLE. Nonostante le rassicurazioni della Regione, visto che si dovrà accertare la copertura finanziaria, prosegue lo sciopero ad oltranza dei lavoratori.

# Italcementi, verso la cassa integrazione in deroga

Per 41 dipendenti in esubero ieri è scaduta la Cig straordinaria. Fillea Cgil: «L'azienda ha aperto ai contratti di solidarietà»

Il vice segretario dell' Ugl: «Rassicuranti le prime notizie che arrivano dalla quinta commissione dell' Ars, ma lo sciopero ad oltranza prosegue perché ancora non c'è nulla di scritto, nulla di ufficiale».

...Nonostante le prime "timide" aperture ai possibili contratti di solidarietà da parte dell'azienda e un impegno, più o meno ufficiale, della Regione per la cassa integrazione in deroga, prosegue lo sciopero ad oltranza dei lavoratori dell' Italcementi di Porto Empedocle. Le ultime novità arrivano dalla commissione Lavoro all' Ars dove ieri, a margine di alcune audizioni, si sono avute le prime rassicurazioni sulla possibile concessione della Cig in deroga visto che per 41 lavoratori in esubero è scaduta ieri la Cig straordinaria. Naturalmente si dovranno fare i conti con le coperture finanziarie e per questo ancora non ci sono certezze. Il prolungamento dell'ammortizzatore sociale potrebbe ridare fiato all'azienda e ai lavoratori in attesa di nuovi progetti che possano scongiurare i licenziamenti, come quello presentato da Italkali o altre ipotesi allo studio da Nomisma. Non hanno partecipato ai lavori della commissione gli assessori regionali al Lavoro Giuseppe Bruno e alle Attività produttive Linda Vancheri. Presenti i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl, Confindustria Sicilia e i dirigenti di Italcementi. A rappresentare l'amministrazione regionale il dirigente generale del Dipartimento Lavoro Lucio Ojeni, che si è impegnato a verificare le condizioni per la Cig in deroga, e quello del Dipartimento Attività produttive Alessandro Ferrara, che si è impegnato a convocare "in tempi brevi" il tavolo tecnico per avviare le procedure di verifica ambientale e urbanistica dei progetti di riconversione del cementificio empedocolino. Ieri è stato deciso che del tavolo tecnico farà parte anche un componente della commissione Lavoro, è stata nominata deputata Margherita La Rocca: «Sollecito sin da ora- ha detto- la convocazione urgente del tavolo tecnico. Mi dispiace che ieri, qui in commissione Lavoro dove erano attesi, non sia mio riuscito a vedere gli assessori Bruno e Vancheri nemmeno con il binocolo». La Regione sta valutando un progetto di reindustrializzazione del sito ad opera dell' Italkali, società a partecipazione regionale che lavora nel settore dei sali potassici e che, nell'ambito dell'estrazione di kainite nella miniera di Realmonte

**Italcementi, verso la cassa integrazione in deroga**  
Per 41 dipendenti in esubero ieri è scaduta la Cig straordinaria. Fillea Cgil: «L'azienda ha aperto ai contratti di solidarietà»

**S. Biagio, un arresto per droga**  
I militari dell'Arma hanno fermato Salvatore Lo Presti perché in possesso di 32 piante di cannabis

**Linosa, ristrutturata la scuola materna Nicolini: «Ora è accogliente e sicura»**  
Il sindaco: «Faranno lo stesso nelle altre scuole presenti delle isole dove altri lavori sono già in corso»

**Domani nuovo incontro sui precari del Comune**  
Nuovo incontro domani, a palazzo di città, per i lavoratori precari della pubblica amministrazione del Comune di Realmonte

**Capibianca di Porto e Comissariopolo: Mille a sequestrare per due ambulanti**  
Una squadra costituita a partire dal commissariato empedocolino, ha sequestrato due ambulanti per un valore di circa 100 mila euro

**Solidarietà: Estrazione tralasca per aiutare Biagio Conto**  
Una donazione di sangue, diretta da Andrea Fontana, ha permesso di salvare la vita a Biagio Conto

**Campobello: Raccolta sangue raggiunto traguardo: ben 46 le sacche**  
Una donazione di sangue, diretta da Andrea Fontana, ha permesso di salvare la vita a Biagio Conto

**Raccolto**  
Una donazione di sangue, diretta da Andrea Fontana, ha permesso di salvare la vita a Biagio Conto

<-- Segue

## Commissioni Parlamentari

---

potrebbe rilevare il sito Italcementi di Porto Empedocle per lo stoccaggio dei materiali estratti. Il piano industriale da 250 milioni presentato prevede lavoro per circa 300 persone. Intanto ieri è scaduta la Cigs per 41 lavoratori, ma l' Italcementi ancora non ha mandato comunicazioni nemmeno ai 31 lavoratori che dovrebbero restare a lavoro nell' impianto di macinazione, secondo il piano di ristrutturazione. L' azienda ha al momento sospeso le procedure di mobilità. «Importanti i primi segnali arrivati dall' azienda che ha aperto ai contratti di solidarietà, ma occorre l' impegno della Giunta regionale per sbloccare la situazione», ha detto il segretario di Fillea Cgil Agrigento Vito Baglio. «Rassicuranti le prime notizie che arrivano dalla quinta commissione dell' Ars, ma lo sciopero ad oltranza prosegue - ha detto il vice segretario dell' Ugl Agrigento- perché ancora non c' è nulla di scritto, nulla di ufficiale. Continueremo lo sciopero pur restando fiduciosi che dopo il nuovo confronto avviato una soluzione evitare i licenziamenti possa essere trovata».



### INFUOCATA ASSEMBLEA IN ENIMED.

# «Il nuovo piano industriale non è legato a dati certi»

Nel corso dell'assemblea svoltasi ieri mattina i lavoratori di Enimed hanno rigettato il piano industriale denominato "Upstream Sicilia" presentato il giorno prima dai vertici di Eni ed hanno respinto il tentativo di Eni di aumentare considerevolmente gli organici di Enimed senza avere a supporto numeri e prospettive certe. Gli investimenti annunciati (800 milioni per la nuova piattaforma di gas Prezioso K, 300 milioni nelle perforazioni per mantenere i pozzi esistenti, 250 per nuovi pozzi a terra, 50 per bonifiche) non danno sicurezza al sito perché tutta l'attività prospettata è vincolata da autorizzazioni e permessi ancora da ottenere, ivi compreso il ritorno delle royalties siciliane sull'estrazione a valori nazionali.

«Non si capisce come mai, appena un anno addietro, Enimed ai tavoli Sindacali e Prefettizi ribadiva che la società, nonostante la mole di lavoro straordinario prodotto, non potesse assumere altri lavoratori, mentre da domani sarebbe disponibile ad assorbire 100 maestranze dalla raffineria di Gela: a fare cosa? Tutto ciò comunque, non potrà garantire l'equilibrio economico finanziario di una piccola società come Enimed, che per tale motivo, nel passato ha già subito forti ristrutturazioni, con il trasferimento di circa 50 lavoratori in altre sedi, e il grosso ridimensionamento della Esplorazione e Perforazione», scrivono le Rsu nel documento post assemblea. I lavoratori hanno dato mandato alla Rsu di di promuovere un incontro con le segreterie territoriali di categoria e congiuntamente con esse di promuovere una audizione con la commissione attività produttive dell'ARS e con il governo regionale. La Rsu di Enimed vuole essere presente all'incontro del 15 settembre al tavolo ministeriale M. C. G.

**30. LA SICILIA** GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 2014

### Gela

## La «tela» del sindaco contro «i terroristi»

**TASI ALL'1 PER MILLE** la più bassa nel Nisseno

Filippino Angelo Farallo da basso in democrazia ha saputo mettere in luce la sua idea per andare quello che ha definito un «tetto» al Nisseno, con il 1 per mille di tassa sul reddito delle persone fisiche. Ha il suo progetto di legge approvato dalla giunta comunale. Il sindaco, Antonio A. Filippino, ha detto che il sindaco ha creato un gruppo di lavoro che ha studiato un «tetto» di 1 per mille di tassa sul reddito delle persone fisiche. Il sindaco ha detto che il sindaco ha creato un gruppo di lavoro che ha studiato un «tetto» di 1 per mille di tassa sul reddito delle persone fisiche.

### in breve

#### AUTOMOBILISTA VIOLENTO

Agguato due vigili urbani

#### PROVINCE REGIONALI

Fatti e sifoni

#### CONCORSO DI BELLEZZA A FIUGGI

Premiati 4 baby talenti

#### INFUOCATA ASSEMBLEA IN ENIMED

«Il nuovo piano industriale non è legato a dati certi»

#### MORTA TORNA IN CARCERE, LA COMPAGNA LO DIFENDE

Minacce ed estorsione alla famiglia

#### COVID-19

Cresce il numero di casi

#### MORTALE CURA

Sabato la seconda vittima

Il dibattito. L' esponente del centrodestra interviene sull' editoriale de La Sicilia del 7 settembre. Risponde il nostro editorialista Domenico Tempio.

# Musumeci: «È un errore alimentare l' antipolitica»

Il consueto editoriale di Domenico Tempio ha consegnato, ancora una volta, l' immagine di una Sicilia ormai incapace di produrre azioni di governo concrete, atte a scongiurare un destino inesorabile: il fallimento.

Tuttavia, questa settimana, il veterano giornalista catanese pare essersi iscritto all' affollato partito di un qualunque sterile e dannoso, dando voce al coro del "tutti sono uguali alla Regione, tutti recitano una parte in commedia".

Tuttavia, questa settimana, il veterano giornalista catanese pare essersi iscritto all' affollato partito di un qualunque sterile e dannoso, dando voce al coro del "tutti sono uguali alla Regione, tutti recitano una parte in commedia".

Non è il mio ruolo a Sala d' Erice che intendo qui tutelare da un giudizio sommario e almeno ingeneroso. Né desidero tentare la difesa d' ufficio di un centrodestra che - perché non dirlo? - nel passato ha collezionato - assieme a importanti risultati - anche pesanti responsabilità di governo in Sicilia. Un passato che, come sa l' attento editorialista, mi ha sempre visto - per libera e motivata scelta del tutto estraneo ad ogni esperienza di governo regionale. Ma possiamo invocare almeno giudizi obiettivi e meno approssimativi su quanto accade da qualche anno alla Regione, mentre l' Isola vive la stagione più drammatica del dopoguerra?

Appare infatti difficile disconoscere come il centrodestra, in Sicilia, abbia avvertito tutte le finanziarie, insulse e dilettantesche, approvate dalla maggioranza di Crocetta e (in almeno tre occasioni) dal Movimento Cinque Stelle; abbia sfidato il governatore sul terreno delle riforme, ricevendo in cambio la disastrosa "riforma Giletti" sulle Province e il silenzio su tutte le proposte di riforma dello Statuto e della legge elettorale regionale; abbia invitato il governo a rilanciare un Patto per il lavoro con associazioni datoriali e sindacali, in nome della produttività e della occupazione; abbia chiesto la dismissione degli abbandonati beni immobili della Regione e la soppressione di enti inutili e costosi; abbia denunciato in



ogni sede lo stallo governativo, l' assenza di programmazione, la incongruenza di alcune proposte e il perpetuarsi di metodi discutibili che "la rivoluzione" crocettiana avrebbe dovuto scardinare. Ho citato solo alcuni esempi, ma potrei continuare oltre.

Il resto, compreso l' ondivago muoversi di alcuni singoli deputati e la compravendita di altri, non può capovolgere la realtà, che ci dice come il centrodestra abbia avuto alla Regione una unanime posizione di netto contrasto ai tanti dilettanti (con qualche rara eccezione), trasformati dal "Circo Crocetta" in protagonisti della vita amministrativa siciliana.

Vero è che il paventato "fallimento" della Regione, richiamato da Tempio, è il risultato di una lunga stagione, fatta anche di scelte sbagliate, che non assolve alcuna coalizione.

Ma è anche vero che Crocetta avrebbe potuto e dovuto allontanare il temuto fallimento, se la sua "rivoluzione" non fosse stata solo un' abile mistificazione.

Serve allora un' alternativa, alla Regione Siciliana, più che un' alternanza. E spetta alla politica - alla buona politica - il compito di costruirla, nel tentativo di impedire il declino totale dell' Isola. Sappiamo bene che un progetto credibile si costruisce con umiltà e tenacia, riconoscendo gli errori del passato, ascoltando tutti gli attori della società e adottando, dentro e fuori dal Palazzo, condotte trasparenti e lineari, rispettose dei ruoli, senza inciuci e compromessi. Questa la nostra sfida.

NELLO MUSUMECI deputato regionale.

GIRLANDO REPLICA A MUSUMECI.

# «Sul destino delle Ciminiere affermazioni senza fondamento»

L'assessore comunale al Patrimonio, Giuseppe Girlando, commentando le affermazioni sul destino del centro fieristico catanese le Ciminiere del deputato regionale Nello Musumeci, afferma in una nota che queste «stupiscono per la loro veemenza e perché, come dovrebbe sapere un politico dal lungo passato, sono prive di qualsiasi fondamento anche giuridico».

«In particolare - spiega Girlando - l'on. Musumeci, riferendo "indiscrezioni di stampa", ipotizza un rapace intervento del Comune di Catania che, come se fosse al supermercato, sarebbe in grado di prendere ciò che vuole dei beni della Provincia. Ma Musumeci sa perfettamente che a definire chi e come dovrà gestire il patrimonio delle ex Province sarà quell'Assemblea regionale siciliana di cui egli stesso fa parte. E in questo caso ci chiediamo chi debba denunciare chi».

«Il Comune di Catania - conclude l'assessore resta dunque in attesa di ciò che l'Ars, on. Musumeci compreso, deciderà in merito. Noi, semmai, ci permettiamo sommessamente di consigliare di recepire in toto la legge nazionale, chiara e immediatamente operativa, per non perdersi in barocchismi e soluzioni improvvisate di difficile o impossibile applicazione».

L'INTERVISTA A MARCELLO SORGI

# «TASSE E LAVORO, PER IL GOVERNO È ORA DI PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI»

Tutti a denunciare l'abbandono del Mezzogiorno e nessuno a imporre interventi concreti... A lungo andare rischia di diventare questa l'epigrafe, non tanto immaginaria, sulla lapide politica di un Sud economicamente e socialmente lasciato marcire e fatto precipitare ai livelli del dopoguerra. In attesa della nuova visita di Renzi a Palermo per la commemorazione di Padre Puglisi e dell'intervento del Premier alla Fiera del Levante di Bari, le prime pagine dei quotidiani nazionali abbondano di titoli e ricette sul Meridione dimenticato.

«Dall'economia alla giustizia per Renzi è però venuta l'ora di decidere e dimostrare di far seguire i fatti alle parole» evidenzia Marcello Sorgi, scrittore ed editorialista della Stampa. «I campi decisivi in cui, soprattutto in Sicilia e nelle regioni meridionali, si misurerà la sfida sono le tasse e il lavoro» specifica Sorgi.

Per l'Isola, oltre agli oblii romani ed europei, si aggiunge la drammaticità di nodi politici e amministrativi che non si riescono a sciogliere. Il braccio di ferro fra Crocetta e il Pd è diventato un caso nazionale. È la metafora del fallimento dell'autonomia Siciliana o del naufragio complessivo delle regioni?

«Crocetta poteva rappresentare una novità, e in un certo senso un'anomalia, rispetto al degrado progressivo della politica siciliana. Ma i risultati di questi due anni sono disastrosi, l'amministrazione rischia il commissariamento. Crocetta occupa le prime pagine dei giornali per i suoi continui cambi di alleanza all'interno dell'assemblea e per i record di stipendi dei suoi burocrati e dei baby pensionati. Quanto al Pd, mi verrebbe dadi re ai Pd siciliani, viste le divisioni interne e l'eterna lotta delle correnti, da tempo dicono di voler mandare a casa Crocetta. Ma se lo vogliono veramente perché non lo fanno?».

Oltre a quello economico e sindacale si prospetta anche un autunno caldo della politica. Il rinnovo della segreteria del Pd annunciata da Renzi avvia l'archiviazione della generazione Pci-Pds o rilancia l'unità interna?

«Di questo rinnovo si parla da sei mesi, visto che mezza segreteria è andata al governo, ma Renzi fatica a realizzarlo perché una parte della minoranza interna, molto rappresentata nei gruppi



parlamentari, gli ha dato filo da torcere sulla riforma del Senato e ancora vorrebbe dargliene sulle altre, a cominciare da quella del lavoro, che adesso vanno in discussione in Parlamento. Se tirano troppo la corda, le riforme si bloccheranno e Renzi sarà costretto ad andare ad elezioni anticipate in primavera. Oltre alla rottamazione, che certo non hanno gradito personaggi come Bersani e D'Alema, gli oppositori interni di Renzi vedono male il suo rapporto con Berlusconi, che gli ha consentito finora di governare come se fosse un alleato della maggioranza, e non uno dei principali capi dell'opposizione. Ma è così: finché Forza Italia al Senato "presta" una ventina di voti al governo, le resistenze interne bersaniane e dalemiane saranno neutralizzate!

**» Forza Italia di lotta e di Governo. Siamo alla prosecuzione dello storico "appoggio esterno" con altri metodi? e a questo punto che prospettive restano al centrodestra?**

«Se parliamo delle prossime regionali, che saranno un nuovo test e non solo per Renzi, le prospettive non sono brillanti. L'idea di rimettere insieme la coalizione di centrodestra, finita in frantumi dopo che la Lega era passata all'opposizione delle larghe intese e dopo la rottura tra Alfano e il Cavaliere sulla decisione di Forza Italia di rompere con il governo Letta, è un anno che su quel fronte non ci sono novità. Intanto, sempre in sede regionale, hanno perso il Piemonte e il Lazio, faticano in Campania, avrebbero qualche prospettiva in Puglia con Fitto, ma Berlusconi non lo appoggia perché è il suo principale oppositore interno, e sono paralizzati da mesi in Calabria, dopo le dimissioni di Scopelliti. Non so cosa succederebbe in Sicilia se Crocetta si dimettesse e si tornasse a votare. Ma ho la sensazione che sarebbe difficile, anche stavolta, superare le divisioni che favorirono la vittoria del centrosinistra nel 2012».

**Per la Lega l'effetto Salvini si protrarrà fino alla politiche?**

«Salvini, e come lui la giovane leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, puntano a rosicchiare una parte dei voti dell'antipolitica che hanno gonfiato il Movimento 5 stelle, e sognano per i loro partiti una prospettiva simile a quella di Marine Le Pen in Francia. Direi che nessuno può impedire loro di sognare, ma farebbero meglio a stare con i piedi per terra».

**Dei due chi rincorre maggiormente Marine Le Pen?**

«Salvini ha costruito un buon risultato alle elezioni europee grazie a una campagna basata sugli slogan anti-euro e anti-immigrati, temi sensibili per l'elettorato leghista. Ma sarà difficile riproporli in elezioni amministrative, specie se nel frattempo il carico degli sbarchi dei clandestini non sarà più solo sulle spalle del governo italiano perché Alfano riuscirà a convincere i partners europei a dividerlo in sede Ue. Per la Meloni il modello Le Pen richiede che localmente gli scampoli della diaspora ex-An nel frattempo non vadano ciascuno per conto proprio, come invece alcuni mostrano di voler fare».

**Per l'Italia di Renzi i rapporti internazionali sono in rapida evoluzione. Premier Merkel-dipendente o più legato alla sinistra europea?**

«La foto di gruppo dei cinque leader socialisti e laburisti in camicia bianca sul palco della Festa dell'Unità di Bologna va letta secondo me più a uso interno, rivolta cioè agli ex-comunisti che contestano Renzi, che non sul piano europeo, dove lo stesso Renzi è, sì, il leader dell'unico partito di sinistra che ha vinto le elezioni, ma non accetterà mai di guidare una specie di frontismo anti-Merkel. Insomma è come se Renzi avesse voluto dire ai suoi: voi siete stati vent'anni nell'anticamera del socialismo europeo senza riuscire ad entrarci, io l'ho fatto in un'ora e vi ho portato qui un'intera nuova generazione di leader che sono d'accordo con me, e mi hanno aiutato a fare della Mogherini il ministro degli Esteri dell'Europa».

*Gianfranco D'Anna*

## Politica regionale

la scilabra in bilico. «A rischio ottomila famiglie, manca la progettazione e il progetto Prometeo è fermo». Mozione di sfiducia anche contro Agnello.

# Il centrodestra: «Disastro Formazione, l'assessore lasci»

...Snocciolano numeri, presentano dati, scandagliano quello che definiscono «il disastro della Formazione» e chiedono all'unisono «alla Scilabra di andare a casa». Sono i capigruppo dell' opposizione, Marco Falcone (Forza Italia), Toto Cordaro (Cantiere popolare), Nino D' Asero (Ncd) e il coordinatore regionale degli alfaniani, Francesco Cascio, che ieri mattina hanno presentato una mozione nei confronti della titolare della Formazione. Ma a surriscaldare il clima, nel pomeriggio, è l' annuncio di «una mozione di censura anche nei confronti dell' assessore all' Economia Roberto Agnello», presentata da un fronte trasversale formato da Udc, Lista Musumeci, alcuni cuperliani del Pd e Forza Italia, per «non avere mantenuto gli impegni su Riscossione Sicilia». Quanto alla Formazione, sono 19 i punti della mozione. Un documento che, partendo dal fallimento del Piano giovani, fotografa «la deva stante gestione dell' intero settore». Ad andare giù duro è Marco Falcone: «Oggi sono a rischio circa otto mila famiglie. Manca la programmazione della terza annualità dell' Avviso 20, il progetto Prometeo che doveva collocare 1400 persone è ancora fermo. Alcuni enti, poi, a distanza di cinque anni non hanno visto concluso il rendiconto. Un fatto che determina un mancato finanziamento del saldo del 20% annuo. Anche per questo alcuni lavoratori non ricevono lo stipendio da 10, 12,20 mesi». Nel «caso» della sentenza del Cga, che ha bocciato il processo di «compensazione» con cui la Regione stava procedendo a recuperare dagli enti i contributi di altri Avvisi, però, sono coinvolti, oltre all' ex presidente della Regione Lombardo, anche l' attuale segretario generale Monterosso e tre ex assessori del centrodestra (Formica, Incardona e Gentile). Secondo i parlamentari, le responsabilità non coinvolgerebbero solo i politici. «Mi pare evidente- di ce Cascio - la responsabilità della Monterosso, nel momento in cui prova a orientare gli uffici verso il recupero delle somme. Procedura stoppata dal Cga. E se non è conflitto di interessi questo». Sulla «qualità» del governo Crocetta, interviene Cordaro: «Crocetta ha la grave colpa di essersi rivolto a persone perbene, ma incapaci». L' opposizione chiederà di calendarizzare la mozione in conferenza dei capigruppo al più presto. Possibilità che passi? «Partiamo da una base parlamentare di 33-34 deputati, compresi i grillini.

**4 Fatti & Notizie**

**I NODI DELLA SICILIA**  
IL PRESIDENTE DIFENDE LA SCILABRA: NIENTE ULTIMATUM, HA CACCIATO IL MALAFFARE. OGGI VERTICE DEL PD ALL'ARS

### Piano giovani, i primi seicento subito al lavoro

● Crocetta: in regola le selezioni del 1 luglio, riassegneremo gli altri 1.400 posti. Il ministero: da rifare l'ultimo bando

**INCONTRO CON ASSESSORE**  
I sindacati: niente passi in avanti per enti e corsi

**LA SCILABRA IN BILICO.** «A rischio ottomila famiglie, manca la progettazione e il progetto Prometeo è fermo». Mozione di sfiducia anche contro Agnello

### Il centrodestra: «Disastro Formazione, l'assessore lasci»

**TRASPORTI.** Più di tre miliardi già disponibili. Previsti lavori sulla Palermo-Catania-Messina, collegamenti con gli aeroporti di Trapani e Comiso, cantieri nell'Agrirentino

### Regione e Ferrovie, accordo per un piano di opere da 11 miliardi

**REGIONE E FERROVIE** hanno stipulato un accordo per un piano di opere da 11 miliardi

**REGIONE E FERROVIE** hanno stipulato un accordo per un piano di opere da 11 miliardi

<-- Segue

## Politica regionale

---

Chiediamo ai parlamentari di maggioranza, poi, di dare seguito alle dichiarazioni di questi giorni: penso a Panarello, Panepinto, Maggio, Greco». Quanto, invece, ai motivi dell' altra mozione, «l' assessore Agnello si legge in una nota- si era impegnato in commissione Bilancio ad approfondire i diversi profili del piano industriale 2014/2016, a dilazionare i tempi di chiusura degli sportelli distaccati di Riscossione, rispetto alla data del 15 settembre e a rinviare qualsiasi decisione alla fine dell' anno». Forza Italia chiede, dunque, all' assessore la revoca del cda della par.



## Politica regionale

incontro con assessore.

# I sindacati: niente passi in avanti per enti e corsi

...Faccia a faccia ieri dei sindacati con l'assessore alla Formazione, Nelli Scilabra che si è impegnata a sbloccare a breve la terza annualità dell' Avviso 20. Ma i sindacati non sono soddisfatti. «Non si può andare avanti con questi tavoli inconcludenti» dice Giovanni Migliore, responsabile formazione per la Cisl Scuola. «Presseremo ancora di più il governo regionale aggiunge Migliore -, affinché con provvedimenti urgenti venga affrontata l'emergenza, e lo faremo anche con diverse mobilitazioni dei lavoratori». «Il tempo è scaduto e chiediamo al Governo Crocetta un confronto no stop» aggiunge Giuseppe Raimondi, della segreteria della Uil Sicilia. «È necessario attivare un tavolo permanente dice ancora - che porti soluzioni e risposte concrete. Per la Uil non ci sono altre priorità». «La sensazione - dicono Monica Genovece, della segreteria regionale Cgil e Antonia Cascio, della Flic, è di estrema confusione e di parole al vento». All' assessore Cgil e Flic hanno presentato il dossier in 10 punti con le richieste del sindacato e chiedono che domani verrà consegnato anche al comitato di sorveglianza del Fas.ste.gi.

**4 Fatti & Notizie**

**I NODI DELLA SICILIA**  
IL PRESIDENTE DIFENDE LA SCILABRA: NIENTE ULTIMATUM, HA CACCIATO IL MALAFFARE. OGGI VERTICE DEL PD ALL'ARS

### Piano giovani, i primi seicento subito al lavoro

Crocetta: in regola le selezioni del 14 luglio, nasceranno gli altri 1.400 posti. Il ministero: da rifare l'ultimo bando

Dal Ministero del Lavoro è arrivata una nota che annuncia il bando del 14 agosto, emanato dal suo direttore Crocetta. «I giorni pubblici per il reclutamento sono - dice Crocetta - in quello che non può essere...»

**Stefano Di Piro**  
Il presidente del Pd Crocetta si è avvertito. Mentre la vicenda italiana con sé lo ha fatto il presidente della Regione Siciliana Crocetta il suo partito. Crocetta attende la prossima settimana il parere del ministro del Lavoro, il presidente della Regione Siciliana che emetterà il bando del 14 agosto, emanato dal suo direttore Crocetta. «Il governo pubblico ha reso il nuovo bando - dice Crocetta - in quello che non può essere...»

...Faccia a faccia ieri dei sindacati con l'assessore alla Formazione, Nelli Scilabra che si è impegnata a sbloccare a breve la terza annualità dell' Avviso 20. Ma i sindacati non sono soddisfatti. «Non si può andare avanti con questi tavoli inconcludenti» dice Giovanni Migliore, responsabile formazione per la Cisl Scuola. «Presseremo ancora di più il governo regionale aggiunge Migliore -, affinché con provvedimenti urgenti venga affrontata l'emergenza, e lo faremo anche con diverse mobilitazioni dei lavoratori». «Il tempo è scaduto e chiediamo al Governo Crocetta un confronto no stop» aggiunge Giuseppe Raimondi, della segreteria della Uil Sicilia. «È necessario attivare un tavolo permanente dice ancora - che porti soluzioni e risposte concrete. Per la Uil non ci sono altre priorità». «La sensazione - dicono Monica Genovece, della segreteria regionale Cgil e Antonia Cascio, della Flic, è di estrema confusione e di parole al vento». All' assessore Cgil e Flic hanno presentato il dossier in 10 punti con le richieste del sindacato e chiedono che domani verrà consegnato anche al comitato di sorveglianza del Fas.ste.gi.

**LA SCILABRA IN BILICO**. «A rischio ottanta famiglie, manca la progettazione e il progetto Prometeo è fermo». Modone di sfiducia anche contro Agnello

### Il centrodestra: «Disastro Formazione, l'assessore lasci»

Ma i sindacati non sono soddisfatti. «Non si può andare avanti con questi tavoli inconcludenti» dice Giovanni Migliore, responsabile formazione per la Cisl Scuola. «Presseremo ancora di più il governo regionale aggiunge Migliore -, affinché con provvedimenti urgenti venga affrontata l'emergenza, e lo faremo anche con diverse mobilitazioni dei lavoratori». «Il tempo è scaduto e chiediamo al Governo Crocetta un confronto no stop» aggiunge Giuseppe Raimondi, della segreteria della Uil Sicilia. «È necessario attivare un tavolo permanente dice ancora - che porti soluzioni e risposte concrete. Per la Uil non ci sono altre priorità». «La sensazione - dicono Monica Genovece, della segreteria regionale Cgil e Antonia Cascio, della Flic, è di estrema confusione e di parole al vento». All' assessore Cgil e Flic hanno presentato il dossier in 10 punti con le richieste del sindacato e chiedono che domani verrà consegnato anche al comitato di sorveglianza del Fas.ste.gi.

**TRASPORTI**. Più di tre miliardi già disponibili. Previsti lavori sulla Palermo-Catania-Messina, collegamenti con gli aeroporti di Trapani e Comiso, cantieri nell'Aggentino

### Regione e Ferrovie, accordo per un piano di opere da 11 miliardi

Regione e Ferrovie hanno stipulato un accordo per un piano di opere da 11 miliardi

## Politica regionale

SONDAGGIO DI DATAMEDIA. IL PRIMO IN ITALIA PER POPOLARITÀ È IL TOSCANO ROSSI. MA TUTTI I GOVERNATORI SONO IN CALO.

# Regioni, Crocetta penultimo in classifica

*Il presidente: «Sono stato eletto col 34 per cento dei voti e ho un gradimento del 46%, significa che sarei riconfermato»*

L'ironia del deputato Pd, Cracolici: «Tutto sommato Crocetta è andato bene: ha evitato l'ultimo posto». Sul podio al secondo posto il neoeletto della Basilicata, Pittella (Pd) con il 55,3 per cento.

...Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, cola a picco nel gradimento dei siciliani: penultimo, con il 46,1 per cento nell'indagine Monitoregione di Datamedia relativa al secondo trimestre di quest'anno. Al rilevamento, relativo al quarto trimestre 2013, era tredicesimo, con 47,7 per cento. Nel marzo 2013 raggiungeva il 53 per cento. Un calo di popolarità che non impensierisce il presidente. «Non è cambiato nulla dice Crocetta -, perchè io sono stato eletto con il 34 per cento dei voti ed ho il 46 per cento di gradimento. In Sicilia non abbiamo avuto i numeri bulgari della Regione Toscana, il centrosinistra non ha una tradizione storica. I dati vanno letti. Per me vanno bene. Con il 46 per cento se mi ripresentassi oggi sarei rieletto.

Le mancate riforme - accusa ancora il coordinatore di Forza Italia - sono sotto gli occhi di tutti i cittadini, così come il completo e ovvio fallimento dell' unica riforma portata a termine, quella delle province».

Il riferimento di Crocetta alla Toscana non è casuale. In cima alla classifica infatti c'è Enrico Rossi, presidente dem della Regione Toscana, che conferma la sua leadership. Rossi raggiunge il 56,5 per cento e mantiene il primo posto, il calo rispetto allo scorso anno è minimo. Sul podio al secondo posto il neoeletto della Basilicata Marcello Pittella (Pd) con il 55,3 per cento e al terzo, pari merito, Stefano Caldoro della Campania (FI) e Luca Zaia (Ln) del Veneto con 52,5 per cento. L'ultimo in classifica è il presidente del Molise Paolo di Laura Frattura (Pd), con il 45,4 per cento.

«Tutto sommato Rosario Crocetta nella graduatoria dei Presidenti di Regione è andato bene: ha evitato l'ultimo posto», commenta ironicamente sui social network il deputato regionale del Pd, Antonello Cracolici. Che insiste: «Ma i sostenitori del governo delle riforme @davidefarone @Lino\_Leanza @gianpierodalia che dicono di @rosariocrocetta 2\* degli ultimi?». Arriva pronta, e in perfetto stile social con tanto di faccina la replica di Gianpiero D'Alia, presidente nazionale dell'Udc: «Gli ultimi saranno i primi». «Non stupisce affatto che Rosario Crocetta si collochi al penultimo posto» dice il coordinatore

**I NODI DELLA SICILIA**  
SONDAGGIO DI DATAMEDIA. IL PRIMO IN ITALIA PER POPOLARITÀ È IL TOSCANO ROSSI. MA TUTTI I GOVERNATORI SONO IN CALO

## Regioni, Crocetta penultimo in classifica

Il presidente: «Sono stato eletto col 34 per cento dei voti e ho un gradimento del 46%, significa che sarei riconfermato»

**IN BREVE**  
Ars, la protesta delle scope

**Figuraccia: all'Ena stipendi non pagati**

**SICILIA OUTLET VILLAGE**  
ARCA REAL ESTATE

**FASHION WEEK**  
8 - 14 SETTEMBRE 2014  
Nuove Collezioni Autunno/Inverno

Sabato 10 settembre  
Fashion Show Nuove Collezioni ore 21.00

Domenica 14 settembre  
Show «Modelli per un giorno Kids» ore 17.00  
Show «Modelli per un giorno» ore 21.00

8 - 14 settembre  
Make up Show  
Kino Milano e Modigliani Profumerie

Abercrombie & Fitch | ARMANI | BROOKS BROTHERS | LA PERLA | M | TRUSSARDI

LASCIA D'OSTINO-OUTLET, AUTOSTRADA PALERMO-CATANIA - APRITO TUTTI I GIORNI, OLTRE 110 NEGOZI - +39 095 950400 - SICILIAOUTLETVILLAGE.IT

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

<-- Segue

## Politica regionale

---

regionale di Forza Italia Vincenzo Gibiino. «La motivazione è palesemente la seguente - aggiunge Gibiino - : troppe promesse non mantenute. Ci troviamo di fronte alla peggiore amministrazione regionale dall' inizio dell' autonomia siciliana ad oggi». Critici gli europarlamentari Giovanni La Via («Il risultato del sondaggio di Datamedia rispecchia esattamente i sentimenti dei siciliani nei confronti di Crocetta, quello che a noi interessa, però, è puntare l' attenzione sui risultati concreti di questa Amministrazione regionale, che non ci sono stati») e Salvo Pogliese («I siciliani sono stufi di Crocetta. Quello che fino ad ora era facilmente verificabile, semplicemente parlando con la gente, adesso è certificato anche dai numeri dell' indagine di Datamedia»).

Il calo è generalizzato, nell' arco degli ultimi dodici mesi - dicono gli autori dello studio - i presidenti di Regione hanno fatto registrare, «chi più chi meno e nessuno escluso, un forte ridimensionamento del loro consenso».

## Politica regionale

RIBERA PALAZZO DI CITTÀ. Tra i primi nomi ci sono quelli dell' attuale sindaco Carmelo Pace, di Nino e Giovanni Ruvolo, di Liborio D' Anna e Benedetto Vassallo.

# Arrivano le prime candidature alle elezioni

...Finita la kermesse estiva la politica torna in grande evidenza nella città di Ribera, che sarà interessata nella prossima primavera alle elezioni per il rinnovo di consiglio comunale, di sindaco e giunta. Partiti e movimenti hanno già cominciato ad affilare le armi in vista di questo importante momento della vita cittadina, che arriverà dopo cinque anni di amministrazione comunale guidata dal sindaco Carmelo Pace e già si comunicano a "sussurrare" i primi nomi, soprattutto per la corsa alla poltrona più ambita, quella di sindaco, attualmente ricoperta dal sindaco Pace, che circa cinque anni fa ha "battuto" il suo "rivale" Lillo Smeraglia, ribattezzato allora "candidato sindaco fantasma", visto che di fatto apparteneva allo stesso schieramento che aveva espresso la candidatura a sindaco di Pace. In questa fase è proprio questa candidatura al centro delle discussioni nel mondo della politica. L' interrogativo che corre è: "si ricandiderà?". L' interessato in più di un' occasione ha fatto intendere che non dovrebbe essere in corsa, ma in politica, si sa, tutto può accadere all' ultimo momento. Molti altri in questa fase, soprattutto tra gli appartenenti al sesso forte, sono i nomi che "corrono". Di rilievo quello dell' attuale presidente del consiglio comunale Giuseppe Tortorici, medico, eletto cinque anni fa con l' Udc e cammin facendo transitato con un gruppo nutrito che fa capo al deputato regionale Totò Cascio in "Articolo 4", che in consiglio conta anche su Giovanni Di Caro, Rino Messina e Tommaso Pedalino, che si trova nella duplice veste di consigliere comunale e di assessore della giunta Pace con delega tra l' altro a lavori pubblici e ambiente. Tra i nomi che si sentono in paese anche quello di un paio di esponenti di quella che è diventata cammin facendo (visto che all' inizio erano in maggioranza) "opposizione consiliare" alla maggioranza guidata da Pace, sostenuta da "Articolo 4", Forza Italia, dal Gruppo misto e dall' UDC sia quella "vicina" al consigliere Nicola Inglese che a quella "vicina" all' ex assessore provinciale Mariano Ragusa: si tratta di Benedetto Vassallo, che è l' unico consigliere "vicino" alle posizioni dell' attuale presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, esponente di spicco del "Megafono" e di Liborio D' Anna, che è transitato nel gruppo consiliare del Partito Democratico, che ad inizio di consiliatura non era rappresentato e che conta oggi anche sull' appoggio di Fofò Catanzaro. Dalle parti di Forza Italia, attualmente rappresentata in giunta dall' assessore Giuseppina Spataro, il nome che si sente maggiormente è quello di Nino Ruvolo, fratello del senatore Giuseppe Ruvolo. Un

<-- Segue

## Politica regionale

---

altro probabile candidato, anche se l'interessato nei giorni scorsi ha mostrato di non essere molto interessato a inserirsi in un eventuale corsa, è Giovanni Ruvolo, cardiocirurgo, marito del deputato regionale UDC Margherita La Rocca. Anche dell'ex sottosegretario ai lavori pubblici e alla sanità onorevole Nenè Mangiacavallo si parla come possibile presenza in corsa per la prossima battaglia elettorale nella "città della arance", anche se l'interessato in qualche occasione ha dichiarato di avere avuto tutto dalla politica e, quindi, di non aspirare a diventare di nuovo sindaco della città di Ribera, che ha guidato alla fine degli anni '90. Altro nome che "corre" è quello dell'ex vice sindaco della giunta guidata da Nino Scaturro, avvocato Francesco Montalbano. Per quanto riguarda la cosiddetta "società civile" uno dei nomi che da tempo "corre" è quello dell'avvocato Giovanni D' Azzo, noto, tra l'altro per la sua clamorosa sortita quando il ponte Verdura, crollato, non veniva rimesso in sesto: per protesta l'avvocato riberese in piena sala convegni del Municipio si denudò davanti al nutrito pubblico pre.

## Politica regionale

### Italcementi, c'è speranza

**PORTO EMPEDOCLE. Ieri importante riunione presso la Commissione Lavoro della Regione Chiesta al presidente Crocetta di concedere la deroga alla cassa integrazione fino a dicembre.**

PORTO EMPEDOCLE. Qualche piccolo spiraglio comincia ad aprirsi sul fronte della vertenza Italcementi. Durante la riunione svoltasi ieri a Palermo alla Commissione Lavoro della Regione, i deputati regionali che ne fanno parte hanno siglato una richiesta ufficiale al Governo Crocetta di concedere la deroga alla cassa integrazione in deroga fino al prossimo dicembre, già erogata un paio d'anni fa e che permise a Italcementi di non licenziare nessuno dei lavoratori dello stabilimento empedocloino. Il tutto, sollecitando l'avvio di un tavolo tecnico sulla svolta proposta da Italkali. Partita la richiesta, si dovrà attendere alcuni giorni, quasi certamente entro la prossima settimana per avere la certezza dell'erogazione delle risorse economiche a sostegno di una situazione sempre più insostenibile. Presenti al vertice di ieri erano ovviamente i sindacalisti che si stanno occupando della questione, mentre Laura e Maria Paola Spadaro, i vertici Italcementi, hanno spiegato la situazione, spiegando lo sciopero iniziato lunedì scorso. Sciopero che condiziona gli investimenti, a causa della crisi del settore cementiero nazionale. Una crisi che si era manifestata già l'anno scorso, quando Italcementi si era trovata in difficoltà. I dirigenti di Italcementi hanno spiegato che la situazione non è stata risolta, ma che si sta cercando di risolvere. Per questo, hanno chiesto al Governo Crocetta di concedere la deroga alla cassa integrazione in deroga fino al prossimo dicembre, già erogata un paio d'anni fa e che permise a Italcementi di non licenziare nessuno dei lavoratori dello stabilimento empedocloino. Il tutto, sollecitando l'avvio di un tavolo tecnico sulla svolta proposta da Italkali. Partita la richiesta, si dovrà attendere alcuni giorni, quasi certamente entro la prossima settimana per avere la certezza dell'erogazione delle risorse economiche a sostegno di una situazione sempre più insostenibile. Presenti al vertice di ieri erano ovviamente i sindacalisti che si stanno occupando della questione, mentre Laura e Maria Paola Spadaro, i vertici Italcementi, hanno spiegato la situazione, spiegando lo sciopero iniziato lunedì scorso. Sciopero che condiziona gli investimenti, a causa della crisi del settore cementiero nazionale.

LA SICILIA - GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE 2014

## 26. AGRIGENTO PROVINCIA

# Italcementi, c'è speranza

PORTO EMPEDOCLE. Ieri importante riunione presso la Commissione Lavoro della Regione Chiesta al presidente Crocetta di concedere la deroga alla cassa integrazione fino a dicembre

Porto Empedocle. Qualche piccolo spiraglio comincia ad aprirsi sul fronte della vertenza Italcementi. Durante la riunione svoltasi ieri a Palermo alla Commissione Lavoro della Regione, i deputati regionali che ne fanno parte hanno siglato una richiesta ufficiale al Governo Crocetta di concedere la deroga alla cassa integrazione in deroga fino al prossimo dicembre, già erogata un paio d'anni fa e che permise a Italcementi di non licenziare nessuno dei lavoratori dello stabilimento empedocloino. Il tutto, sollecitando l'avvio di un tavolo tecnico sulla svolta proposta da Italkali. Partita la richiesta, si dovrà attendere alcuni giorni, quasi certamente entro la prossima settimana per avere la certezza dell'erogazione delle risorse economiche a sostegno di una situazione sempre più insostenibile. Presenti al vertice di ieri erano ovviamente i sindacalisti che si stanno occupando della questione, mentre Laura e Maria Paola Spadaro, i vertici Italcementi, hanno spiegato la situazione, spiegando lo sciopero iniziato lunedì scorso. Sciopero che condiziona gli investimenti, a causa della crisi del settore cementiero nazionale.

**Canicattì**  
Fermo il pulmino per trasporto disabili  
Comune denunciato

Canicattì. Una finanziaria per l'installazione di pulmini per disabili è stata fermata dal Comune di Canicattì. Il Comune ha denunciato il Comune di Canicattì per aver fermato il pulmino per trasporto disabili. Il Comune di Canicattì ha denunciato il Comune di Canicattì per aver fermato il pulmino per trasporto disabili. Il Comune di Canicattì ha denunciato il Comune di Canicattì per aver fermato il pulmino per trasporto disabili.

**Ravanusa, «colpo» alle Poste il bottino sarebbe ingente**

Ravanusa. Un colpo di mano è stato tentato a Ravanusa. Il bottino sarebbe ingente. Un colpo di mano è stato tentato a Ravanusa. Il bottino sarebbe ingente. Un colpo di mano è stato tentato a Ravanusa. Il bottino sarebbe ingente.

**Arrestati due campobellesi per rapina in banca A Delia**

Campobello. Due uomini sono stati arrestati per una rapina in banca. I due sono stati arrestati per una rapina in banca. I due sono stati arrestati per una rapina in banca.

**Tributi locali: chi ride e chi piange**

Approvate in extremis le aliquote dai Consigli comunali che non lo avevano ancora fatto. Tributi locali: chi ride e chi piange. Approvate in extremis le aliquote dai Consigli comunali che non lo avevano ancora fatto.

palese vicinanza ai lavoratori nonostante la crisi in atto, da alcuni mesi ha cambiato atteggiamento.  
FRANCESCO DI MARE.

Assessorati regionali

FORMAZIONE. Cgil e Flic hanno presentato un dossier. «Siamo stanchi di tavoli improduttivi, chiediamo fatti»

# I sindacati: «Dalla Scilabra solo parole»

L'assessore: «In Giunta l'accordo su terza annualità e ddl su riforma»

PALERMO. Sindacati insoddisfatti. Viste le richieste e il caos che da anni regnano sovrane nel mondo della formazione professionale, era quasi scontato che l'incontro di ieri, tra la triade e l'assessore regionale alla formazione Nelli Scilabra, si sarebbe concluso con una ennesima fumata nera.

Soluzioni tampone, e difficili per accontentare la mastodontica macchina della formazione che necessita di una chiara riforma che di certo non può lasciare tutti contenti.

«Ancora una volta il governo non ci prospetta nessuna soluzione sulla Formazione professionale, ma un calendario di impegni che finora come è noto sono rimasti solo vuoti enunciati». Così in una nota le sigle sindacali descrivono la delusione di un incontro che senza soluzioni accende la rabbia degli oltre ottomila lavoratori già pronti a scendere nuovamente in piazza.

«L'impressione è che l'esecutivo sottovaluti la situazione che si è determinata proprio per i continui rinvii e per la mancata azione di governo e che non abbia chiaro che è innescata una bomba sociale»: a dirlo sono Monica Genovese, della segreteria regionale Cgil e Antonia Cascio, della Flic. Dal canto suo l'assessore ha detto ai sindacati che «porterà nella prossima Giunta l'accordo sulla terza annualità e il disegno di legge di riforma della Formazione professionale».

Inoltre, «che l'argomento Ciapi e i progetti Spartacus e Prometeo sarà oggetto di discussione col presidente della Regione».

«Non stiamo sottovalutando nulla ha detto la Scilabra - specialmente i lavoratori che oggi piangono le conseguenze di anni e anni di gestione scellerata sia da parte della politica che degli enti».

Le parole della Scilabra però non convincono i sindacati. «La sensazione - hanno aggiunto Genovese e Cascio - è di estrema confusione e di parole al vento».

All'assessore Cgil e Flic hanno presentato il dossier in 10 punti illustrato alla stampa nei giorni scorsi, con l'insieme delle richieste del sindacato, che riguardano anche la riorganizzazione della macchina amministrativa. Il dossier domani verrà consegnato anche al comitato di sorveglianza del Fas.

«Siamo stanchi di tavoli improduttivi - dicono le due esponenti della Cgil non possiamo dunque che esprimere delusione per questo incontro. Nella situazione data ci saremmo aspettati fatti piuttosto che,





ancora una volta, rinvii ad altri eventi e parole».

Deluso dall' incontro anche il sindacato della Cisl: «Abbiamo chiesto lo sblocco immediato delle retribuzioni, l' avvio della Cig, delle attività formative dell' obbligo di istruzione, della terza annualità dell' avviso 20, di Prometeo e sollecitato la strutturazione dei servizi per il Lavoro, ma come al solito non abbiamo ricevuto risposte certe». Ad affermarlo è stato Giovanni Migliore, Responsabile Formazione per la Cisl Scuola, che ha aggiunto: «Ancora nessuna soluzione concreta, presseremo ancora di più il governo regionale, affinché con provvedimenti urgenti venga affrontata l' emergenza, e lo faremo anche con diverse mobilitazioni dei lavoratori, ma non parteciperemo più a tavoli inconcludenti, vogliamo risposte e atti concreti. Gli assessori conoscono benissimo le questioni che attanagliano i lavoratori delle tre filiere del settore e, quindi si attivino subito con provvedimenti urgenti». Intanto, un gruppo di lavoratori della formazione senza stipendio da mesi «visto il vuoto istituzionale siciliano» sta organizzando un viaggio a Roma da fare a piedi per accendere i riflettori su quello che sempre più si sta trasformando in una vera emergenza sociale.

«Se i palazzi del potere istituzionale continueranno a non dare risposte, l' ultima tappa - scrivono i lavoratori - sarà una visita in Vaticano».

## Assessorati regionali

# «Scegliamo tre cose da fare e facciamo»

Agen: «Il complesso dei Benedettini potrebbe diventare la nostra Venaria reale»

**ROSSELLA JANNELLO** «Apprezzo la disponibilità del sindacato, apprezzo le idee di Confindustria, ma vorrei chiosare Marchionne: scegliamo tre cose da fare, e facciamo».

È un «inno» al decisionismo e alla concretezza l'analisi di Piero Agen, presidente regionale e vicepresidente nazionale di Confcommercio, sul difficile transito di Catania e della Sicilia dalla crisi alla ripresa.

«La crescita - spiega - deve essere legata a un progetto concreto: possiamo costruire una casa dicendo a un operaio di tirare su qualche muro? Eppure in Sicilia ci muoviamo esattamente così. Ideando senza scegliere. A monte è necessaria una scelta, ne conseguono i progetti, eccetera.

«Vabbene che anche con i progetti esecutivi - riflette - tutto è fermo: vedi le poche infrastrutture cantierabili, vedi l'essenziale collegamento su rotaia che ridurrebbe a un terzo il tempo di percorrenza fra Catania e Palermo. Ma sono spauriti casi, per il resto si naviga nella non progettualità. Vuole un esempio? L'assessore regionale al Turismo Michela Stancheris dice che stanno finendo di elaborare il progetto turistico 2014-2016. E poi sentiranno le parti sociali: nel 2015, se va bene? E solo ora stanno cominciando a occuparsi dell' Expo con l' ovvio risultato che gli imprenditori siciliani saranno penalizzati».

Dopo le "reprimenda", Agen passa alle proposte.

«Riteniamo che la Sicilia possa e debba puntare sul turismo. Non lo dico in modo generico, dico di costruire "facilities" attorno a quello che di bello l' Isola già possiede, ed è tantissimo. E quindi bisogna allungare la pista di Fontanarossa, sviluppare i collegamenti intermodali come ci chiede l' Europa, collegare meglio Catania con Comiso e progettare per lo scalo ragusano collegamenti con la zona di Agrigento, ri ferimento naturale di quell' aeroporto. più vicino di Malpensa a Linate».

Più in generale il vicepresidente del Confcommercio ritiene che l' anello autostradale in Sicilia vada dichiarato «opera prioritaria per il turismo». Così come va gradatamente ripensato il futuro di Gela senza raffinerie o quello di Catania senza industrie. «Vede - aggiunge sornione le industrie le possono delocalizzare, il turismo no». E anche «l' università deve fare l' università. E invece occupa il complesso dell' ex Convento dei benedettini tenendolo come può. E invece occupa il complesso tenendolo come può. E invece occupa il complesso tenendolo come può. E invece occupa il complesso tenendolo come può».

Il turismo - ripete - può essere la «chiave di volta» dello sviluppo, se sapremo costruirlo. «Quest' estate



è andata bene, abbiamo registrato un +4-6%. Ma con il clima che c'è stato nel resto del Paese, non avremmo potuto avere di più? » Strettamente connesso anche allo sviluppo del turismo, per Agen c'è la questione del «distretto di sud est». «Ideologicamente è bello, per carità, ci ho creduto anche io quando da presidente della Camera di commercio etnea firmai il primo patto sud est con i colleghi di Siracusa e Ragusa.

Ma ho scelto fra molte polemiche di non andare all'atto formale della sua nascita, presente il presidente della repubblica Napolitano, perché senza poteri e risorse economiche non ci potrà mai essere niente di concreto. Che risolvessero prima il problema delle disciolte Province, che nessuno capisce da che cosa saranno sostituite e in che modo... ».

Tutto negativo, insomma, compreso il commercio «che sta malissimo - sottolinea Agen - perché è l'immagine della società»? Il vicepresidente di Confcommercio prova a mitigare la sua amarezza. «La ripresa ci sarà, ma nel 2015, non ora. E sarà un processo molto lento e molto lungo, perché molti tipi di recessioni vanno sanate... ».

## Enti Locali

comune. Approvata la tassa: aliquota al 2,89 permille. Sale a 300 euro la soglia di esenzione: «salvi» 36mila alloggi. Sparisce la quota del 10% a carico dell'inquilino

# LA TASI RISPARMIA UNA CASA SU TRE

*L'acconto andrà versato entro il 16 ottobre, il saldo entro il 16 dicembre. Polemica sul voto. Il Pd parla di «inciucio fra Orlando e il centrodestra». Tantillo (Fl): «Tutelato l'interesse dei cittadini».*

...Sì Tasi. Il bisticcio di parole a palindromo risolve in realtà il garbuglio: per la tassa sui servizi indivisibili che colpisce la prima casa c'è l'aliquota (2,89 per mille sul valore catastale, alla fine), c'è il gettito (immutato, di 16 milioni e 176 mila euro attesi dal Comune, spiegheremo perché) e c'è, soprattutto l'esenzione totale per le case con rendita immobiliare da zero a 300 euro. Più la detrazione di 50 euro, ma limitatamente alle rendite da 301 a 400 euro, invece di quella di identico importo prevista originariamente per tutti nella proposta di giunta. Ecco perché l'amministrazione ha detto sì: i 16 milioni tengono. Leggila come vuoi, la Tasi c'è. Ma non è passata "liscia": 22 sì-la maggioranza più Calì del Megafono -16 no (Tantillo, Russo e Mineo del centrodestra, Geloso del misto, i 9 del Pd, i due Idv, Giulio Cusumano, Udc). Astenuta Spallitta. Ci sono anche le scadenze: acconto il 16 ottobre, saldo nella stessa data di dicembre. Saranno esentati- attraverso la detrazione di 100 euro che di fatto annulla gli importi-36 mila immobili ubicati sopra tutto, rivendica il capogruppo forzista Giulio Tantillo «nei quartieri più poveri: Bonagia, Cruillas, Cep, Borgo Nuovo, Zen eccetera». Lo stesso Tantillo ha firmato in stile bipartisan insieme con Giuseppe Milazzo, Andrea Mineo da un lato e Alessandra Veronese e Pietro La Commare dall'altro, il sub-emendamento "grimaldello" che è calato come una ghiottina avvolgendo, nell'ultima lunga notte prima dello spirare del termine di legge per l'approvazione, tutte le previsioni. Il sub-emendamento, che andava a sostituire la precedente tabella, aveva carattere "soppressivo", quindi con priorità di trattazione. La maggioranza, la delibera se l'è votata praticamente da sola, ma la tabella è cambiata grazie al centrodestra. Guarda caso a quella vecchia erano agganciati tutti gli emendamenti, caduti con un soffio. Una "bomba" innescata alle 3 di notte che ha messo improvvisamente d'accordo orlandiani e centrodestra bruciando i quasi 5 mila emendamenti. Scoppiata soprattutto in campo Pd: l'Idv chiedeva sic et simpliciter che la tassa non vedesse nemmeno la luce. Una sponda che ha ricevuto il placet dell'assessore Luciano Abbonato, della segreteria generale e della ragioneria. E, dopo aver scompagnato la pretatti ca della vigilia - in ambienti forzisti si sussurrava che l'asse si sarebbe creato fra Orlando e il Pd, anzi - ha scatenato le ire dell'opposizione democratica e Idv, che ora gridano all'inciucio. «Abbiamo il livello più basso di tassazione fra le grandi città- ha gongolato Abbonato - mantenendo l'impegno di risparmiare sostanzialmente un terzo dei proprietari». Dalla delibera è sparito pure il 10% a carico degli inquilini. E



<-- Segue

Enti Locali

gli arriva «l' apprezzamento, per lui e gli uffici» da parte del sindaco Leoluca Orlando. Benché nella nota dell' assessore si parli di una soglia di rendita di 200 euro per la detrazione di 100 euro e fra 201 e 300 per la detrazione inferiore. Mistero svelato dalla lettura del documento, che eleva i valori con due colpi di penna controfirmati. Giallo risolto. Restano le agevolazioni (20 euro per i figli sotto i 18 anni, minori in affido e proprietari ultra settantenni). Attorno, polemica al calor bianco. Tutto il Pd in consiglio, Carlo Di Pisa, Fabrizio Ferrara, Rosario Filoramo, Luisa La Colla, Sandro Leonardi, Giovanni Lo Cascio, Antonella Monastra e Loris Sanlorenzo, con il segretario provinciale Carmelo Miceli ironizzano: «Rinasce una nuova maggioranza fra Orlando e il centrodestra di Cammarata». Per Leonardi Orlando «getta la maschera e per trenta denari vende al centrodestra il sogno di una città contemporanea ed europea». Per il vicepresidente della commissione Bilancio Fabrizio Ferrara, «ennesima tassa a fronte di servizi pessimi». Scende in campo anche il deputato Ars Fabrizio Ferrandelli, che ribadisce il concetto di «maggioranza-inciuccio. Orlando massacra i palermitani e se la prende con Renzi». La replica del forzista Giuseppe Milazzo: «Ferrandelli è un disfattista. Avremmo voluto che la Tasi non esistesse, ma è una legge voluta dal suo partito». E ancora Tantillo: «Se avessero seguito i lavori d' aula si sarebbero accorti che il nostro voto è stato contrario. Mai votate delibere proposte dall' amministrazione, mentre il Pd non può dire la stessa cosa». Andrea Mi neo parla di «scontro tutto interno al centrosinistra, noi abbiamo fatto gli interessi di migliaia di palermitani». Dello stesso tenore la nota Ncd, con Alessandro Anello e Francesco Scarpinato. In Forza Italia, però, il distinguo netto di Angelo Figuccia: «Contrario alla Tasi e basta, ho abbandonato l' aula dopo aver intuito l' accordo». Stessa tesi, quella del "patto scellerato" degli Idv Filippo Occhipinti e Paolo Caracausi. Lillo Vizzini, presidente regionale Federconsumatori, è tranchant: «L' aliquota è una iattura. Con le famiglie sul lastrico si decide, non di abolirla o scegliere l' aliquota minima dell' 1 per mille, ma di dare una ulteriore mazzata».

Lavoro

# MONTEZEMOLO UN INNOVATORE DI SUCCESSO

Premesso - come già detto - che non è certo stata la F.1 la causa del ricambio al vertice, va detto che anche Marchionne, come Montezemolo, ha insistito molto sul punto dei Gran Premi. È appassionato e tifoso «vero», e come tale la sua frase ha raggelato la platea: «Mettiamoci l'animo in pace, questa non sarà una grande stagione per la Ferrari». Ma ci sono le premesse per un nuovo ciclo». La struttura di Maranello, in teoria, è già composta, con Marchionne al posto del presidente uscente, Amedeo Felisa come amministratore delegato responsabile della produzione (ma, secondo molte voci, intenzionato a uscire dall' Azienda al massimo tra un anno), Marco Mattiacci a capo della Gestione Sportiva. «Felisa ha sviluppato con Montezemolo la linea prodotti, non c'è nessuna ragione per cambiarlo. Ha fatto un ottimo lavoro, non lo voglio perdere. È anche una bravissima persona». Smentite così le voci sull' arrivo di Harald Wester dall' Alfa Romeo-Maserati. (altro nome in ballo quello di Alfredo Altavilla della Fiat). Quanto a Mattiacci, «non mettiamo in dubbio i ruoli. Queste non solo le elezioni».

Manca però, in apparenza, un anello di congiunzione: perché se è vero che Mattiacci ha assunto il ruolo operativo che era di Stefano Domenicali, è anche vero che Marchionne, visti gli impegni con FCA, non potrà essere presente sul programma F.1 quanto lo era Montezemolo. Su questo, ieri, non si è avuta una risposta definitiva. «Lasciateci lavorare», è stata la conclusione del nuovo presidente. Marchionne ha anzi precisato di non volersi tirare indietro rispetto al le questioni di politica sportiva: «Se c'è da trattare con Ecclestone e Todt (rispettivamente responsabile commerciale F1 e presidente della Federazione, ndr) non mi preoccupo molto. Nella mia carriera ho avuto trattative peggiori».

L' ex alleato (è stato pilota e campione nel '75-'77, ma anche "superconsigliere" all' inizio degli anni '90) Niki Lauda ha fatto sentire la sua voce. Dando credito all' ipotesi della "sorpresa". «Mi dispiace davvero» dice l' attuale presidente della Mercedes GP. «Pensavo e speravo che Luca potesse restare ancora alla guida della Ferrari, anche se Marchionne è davvero bravo. Ma è normale che ciclicamente avvengano questi processi di cambiamento: vale per ogni grande azienda e vale anche per il mondo della Formula Uno». «Negli ultimi 23 anni - prosegue Lauda - ha lavorato davvero bene e ha vinto. Ma non esistono le macchine perfette, esistono le macchine vincenti. La Mercedes non ha vinto niente per quattro anni, l' anno scorso è arrivata seconda e quest' anno finalmente domina. Marchionne comunque ha dimostrato di essere molto bravo e adesso vediamo come lui cambierà le performance del Cavallino. Io con Luca ho lavorato davvero bene in questi anni, l' ho visto giorni fa a Monza. Adesso vorrei

**Il marchio Ferrari**  
Il bilancio 2013  
+5% Il fatturato a 2,5 miliardi di euro  
+5,4% La utile netto a 346 milioni di euro  
1,36 miliardi di euro la posizione finanziaria industriale netta

**Ferrari**  
10% Dipendenti  
90% Fiat spa  
2.035 Controparte negli Stati Uniti rispetto al 2012  
205 Contingenti in Italia, mercato che mostra un aumento netto del 3% della vendite Ferrari

**FCA**  
Vendite vetture nel 2013  
Fatturato vendite vetture nel 2013  
7.000 miliardi 2013 (in milioni) possibile sale a 10.000 dal 2015

Alfa Romeo	74.000
Chrysler	400.000
Dodge	378.000
Fiat	1.288.000
Jaguar	772.000
Maserati	15.000

**MONTEZEMOLO UN INNOVATORE DI SUCCESSO**  
GIORGIO FIORITO

**La squadra a Maranello non cambia il presidente uscente: «Con Sergio ci sono state incomprensioni Ma ora in pista si torna a vincere»**

**Lauda: Marchionne è un ottimo lavoro**

**Il futuro a Maranello**

**Da Ecclestone piano a Marchionne**

**Dalla Rossa alla vela, dai divani ai treni: un manager a cui piace fare di tutto. E soprattutto: «Non rimandate troppe cose al futuro»**

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

contattare Marchionne e parlare con lui del futuro della F1 perchè il futuro della Ferrari è importante per tutto il circus». Alla rassegnazione di Marchionne sulla stagione 2014 in F.1, l' ex ferrarista Lauda non può che dare conferma: «Marchionne conosce bene il potenziale della Ferrari.

Quest' anno è difficile che vinca, ma dal prossimo anno si riparte da zero, visto che c' è la possibilità di cambiare parte del motore e questo offre grandi chance di vittoria. Oggi come oggi infatti - aggiunge il 4 volte campione del mondo per la Ferrari il vero problema è il motore, visto che non ha potuto disporre della necessaria esperienza nel turbo. Ora va meglio, si sono capiti i problemi e le cose sicuramente miglioreranno. Ma questi sono problemi normali in F.1, legati agli effetti del ciclo. Presto rivedremo una Ferrari vincente.

Saluto e ringrazio Luca, che mi chiamò in Ferrari quando avevo appena 24 anni e che mi ha fatto vincere. Ci conosciamo da una vita e ho sempre apprezzato il suo modo di essere e la sua amicizia. Con lui ho sempre lavorato bene, quando stavamo dalla stessa parte e quando ci siamo trovati in scuderie diversi».

Un «sì» a Marchionne arriva infine dal «Wall Street Journal»: «Considerando il piano da 48 miliardi di dollari di investimenti in via di attuazione, anche per favorire le vendite di Alfa Romeo e Maserati, è facile capire perchè Marchionne ritiene il successo sulle piste da corsa importante».

«co lunghissimo di cariche, presenti e passate, di Luca Cordero di Montezemolo, si stenta a capire come sia riuscito a far tutto ciò in una sola vita. Ma il suo percorso è coerente: sport e made in Italy. Tanto che la Ferrari, appariva il marchio perfetto, tra tutti quelli che ha gestito, inventato o rivitalizzato. Sintesi delle corse, dell' agonismo e delle auto più belle del mondo.

Rosse e italiane. Nobile famiglia piemontese efedele da generazioni a casa Savoia, quella dei marchesi di Montezemolo, con avi protagonisti della Resistenza o cardinali. A queste virtù organizzatrici e di ubbidienza si unisce in Luca la gioia di vivere emiliana. È nato, infatti, a Bologna, città della mamma Clotilde Neri, il 31 agosto 1947, e, da anni risiede in una villa di Pianoro, paesino sulla strada della Futa. Così quest' uomo, dallo sguardo di ragazzo, è un' emblema della dolce vita, dalla villa ad Anacapri alle belle compagne della sua vita, tra cui l' attrice Edvige Fenech, e insieme un imprenditore di successo, un solido patriarca dalla vita intensa, con cinque figli, tre volte nonno. Elegante con il fazzoletto di lino nel taschino della giacca.

A questo mix familiare, si aggiunge l' educazione ricevuta dai gesuiti al "Massimo" Roma, dove affina le sue doti dialettiche. Al ginnasio è compagno di classe di Mario Draghi, oggi presidente della Bce, mentre a Torino l' amicizia con Gianni Agnelli e la passione per l' automobilismo segnano il suo cammino. L' Avvocato, più vecchio di 16 anni, lo apprezza; lui lo considera un secondo padre. Mentre studia legge (laurea alla Sapienza) corre nei rally di nascosto con il soprannome di "Nerone" insieme a Cristiano Rattazzi ("Virgilio") figlio di Susanna Agnelli e suo compagno di scuola. Chioma fluente, che gli vale il soprannome «Libero e bello», a 22 anni è pilota nella squadra Lancia e nel 1973 diventa assistente di Enzo Ferrari e responsabile della squadra corse Ferrari. Sono i tempi di Niki Lauda che vince due Mondiali piloti, mentre il titolo a squadre resta a Maranello dal 1975 al 1977.

Montezemolo è uno dei primi manager italiani a capire il ruolo dell' industria, degli sponsor e del marketing nello sport contemporaneo. Guida la prima barca italiana all' America' s Cup di Vela, ovvero l' Azzurra di Cino Ricci, poi è il motore, come direttore generale, dei Mondiali di calcio in Italia del 1990: «Il primo mondiale moderno - dirà - ci hanno copiato tutti». Agnelli gli affida i gioielli di famiglia, come la Juventus e «La Stampa». Quando Montezemolo si sposa seconda volta nel 1970, con Ludovica Andreoni, l' Avvocato gli regala una Ferrari 360 Modena argentata, un modello unico commissionato a Pininfarina.

E poi di nuovo alla Ferrari dal 1991, tre anni dopo la morte del Drake, in qualità di presidente (e di amministratore delegato fino al 2006). Qui dimostra una delle sue principali doti, saper scegliere gli uomini giusti. Con Michael Schumacher e Jean Todt, la Ferrari torna a vincere un Mondiale nel 2000. Da allora saranno 6 piloti, 8 costruttori e 118 Gran Premi. Vittorie in pista e successo del marchio Ferrari

nel mondo. Moltiplica il fatturato che nel 1997 supera i mille miliardi, di cui 700 legati all' export; inaugura la galleria del vento costruita da Renzo Piano; riorganizza la fabbrica di Mara nello in modo moderno. Dal 2004 al 2010 è anche presidente della Fiat, in difficoltà dopo la morte di Gianni Agnelli, dove lancia modelli di successo come la nuova "500", unendo modernità alla migliore tradizione del made in Italy. Una passione che lo porta con l' amico Diego Della Valle (fu Montezemolo a portare e a far conoscere i primi mocassini Tod' s) ad acquisire marchi come Cassina e Poltrona Frau, a reinventare l' Acqua di Parma. Sfida le Ferrovie italiane con una compagnia italiana di treni ad alta velocità.

Fino al 2004 è presidente Fieg (Federazione italiana editori giornali) poi per quattro anni di Confindustria, dove incoraggia la lotta degli industriali siciliani contro il pizzo, approvando la decisione di espellere chi paga il racket. Viene data imminente la sua discesa in politica. Berlusconi nel 2001 lo indica come ministro, ma lui rifiuta. Farà lo stesso con Veltroni. Con Italia futura nel 2012 finirà per appoggiare esternamente Monti. Fedele in politica al ruolo che ricopri vada ragazzo quando giocava a calcio al cinodromo di Roma, tanto magro da essere soprannominato "Spigolo". Un' ala destra forte e veloce ma dal gioco defilato.

Montezemolo nel 1998, affermava di voler rallentare i tempi: «Mi piacerebbe scrivere, viaggiare». Da allora non si è fermato e probabilmente non lo farà adesso che è andato via da una Ferrari perdente in una Formula 1 con «macchine che sembrano negozi di elettricisti» e «ormai americana», un riferimento storico all' amico Gianni Agnelli che aveva comprato il Cavallino evitando finisse alla Ford. Piuttosto lascerà le strade per i cieli della nuova Alitalia. D' altra parte il suo motto preferito è di Seneca: «Non rimandate troppe cose al futuro, domani potrebbe essere tardi».



# Un «laboratorio» contro la marginalità

## Il Calatino si candida. La Regione seleziona aree per la Strategia nazionale aree interne con progetti per il rilancio del territorio.

Il Calatino (Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria e Vizzini) si candida a essere selezionato dalla Regione per la Strategia nazionale aree interne (Snai), a cui concorrono anche altre 4 aree interne, per divenire il luogo di sperimentazione, in Sicilia, di progetti per il superamento delle situazioni di marginalità.

Ieri mattina questo territorio, attraverso i propri "testimoni", ha ufficializzato la propria candidatura "raccontando", nel corso di un focus group svoltosi al Municipio, le proprie specificità. Sono intervenuti il sindaco di Caltagirone Nicola Bonanno (portavoce) che ha presentato le peculiarità dell'area, i dirigenti del Comune di Caltagirone Ignazio Alberghina e Antonio Virginia, l'imprenditore Francesco Navanzino e il responsabile di piano del Gal Kalat, Michele Germanà (sui temi dello sviluppo locale); il segretario generale del Comune di Caltagirone Fabio Martino Battista, il dirigente del Comune di Caltagirone Giovanni Bonaccorso (mobilità); i dirigenti scolastici Sa brina Mancuso e Antonina Satariano e il genitore e presidente di Consiglio d'istituto, Antonio Navanzino (istruzione). A ascoltarli c'erano il dirigente generale del ministero Economia e Finanze, Fabrizio Barca (già ministro), rappresentanti di vari ministeri e i componenti del comitato tecnico Aree interne del dipartimento Programmazione della Regione - con in testa il dirigente generale Vincenzo Falcigno - che hanno presentato le proprie osservazioni.

«Il nostro territorio - sottolinea il sindaco Bonanno - ha le carte in regola per candidarsi a essere area pilota per la Snai e, quindi, il luogo in cui mettere in campo iniziative per il superamento delle criticità delle aree interne. L'incontro è servito a ribadirlo, nel segno di una coesione territoriale che costituisce, indubbiamente, un punto di forza».

Barca indica nella centralità dei servizi «un fattore decisivo», evidenzia «la necessità di investire sulla filiera della conoscenza valorizzando i luoghi in cui non ci si limita a consumare, ma si produce cultura» e le opportunità che il territorio può costruirsi, guadagnandosi così deroghe ai vincoli attualmente posti

«nei settori della scuola e della sanità».